

## «Camino Francés de Santiago»

Diario 2002

(Saint Jean Pied de Port-Santiago de Compostela,  
1° Agosto-26 Agosto)

### Le tappe: XX-XXIII

**XX tappa: O'Cebreiro – Sárria, transitando per Triacastela e per Samos**

*Venerdì 23 Agosto 2002*

**XXI tappa: Sárria – Palas del Rei, transitando per Barbadelo, Brea, Portomarin, Gonzar**

*Sabato 24 Agosto 2002*

**XXII tappa: Palas del Rei – Pedrouso (Arca)**

*Domenica 25 Agosto 2002*

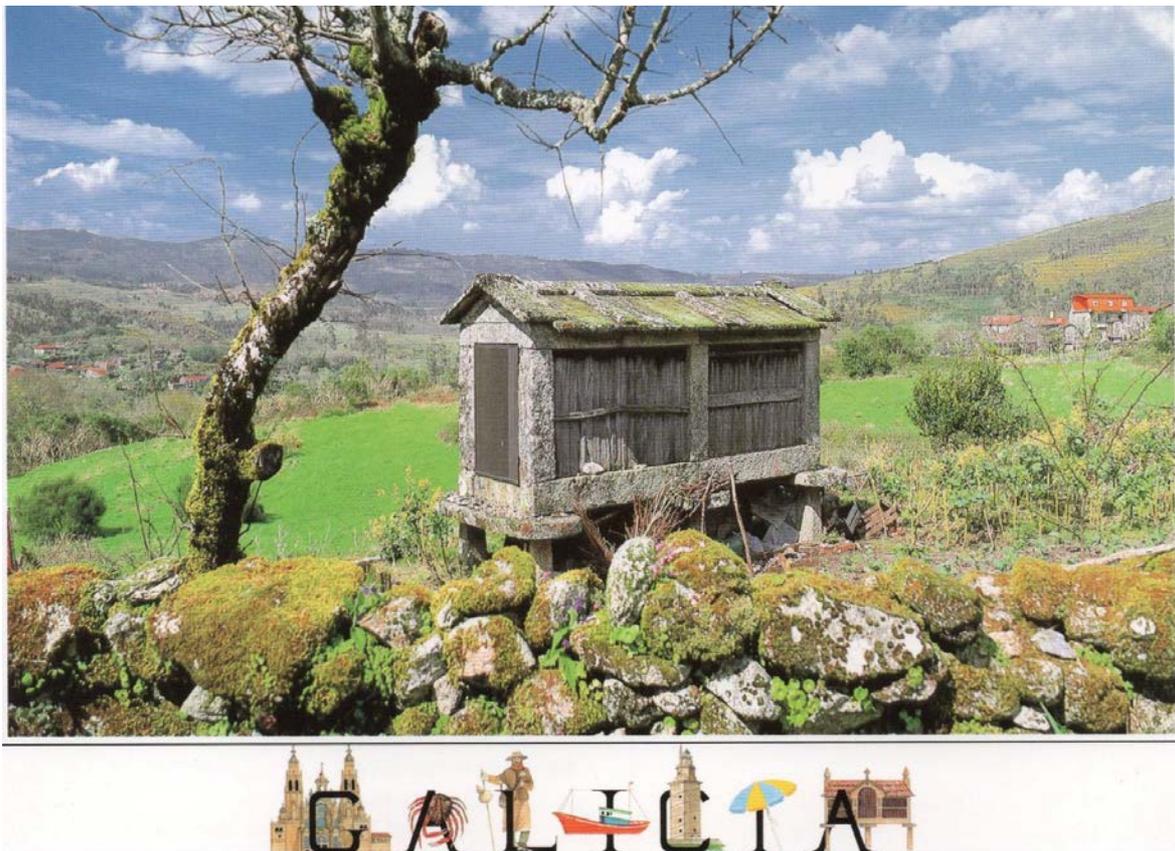
**XXIII tappa: Pedrouso (Arca) – Santiago de Compostela**

*Lunedì 26 Agosto 2002*

**XX tappa: O'Cebreiro – Sárria, transitando per Triacastela e per Samos**

*Venerdì 23 Agosto 2002*

*Diario tecnico scarno* – Questa tappa vale 42km, cioè una maratona tonda tonda, le mancano soltanto gli ultimi 185 mt, e sono stati fatti circa 50.000 passi. Siamo partiti alle 5.30 nella nebbia. Abbiamo percorso un tratto di Cammino per *carretera* e un tratto su sentiero fino a Triacastela. Qui ci siamo divisi: Graziella ha proseguito con gli amici spagnoli per Sárria a piedi, seguendo il percorso classico del Cammino. Io ho scelto, in bicicletta, la deviazione su *carretera* per Samos, molto più lunga ma veloce, raggiungendo anch'io Sárria. Ho colto l'occasione per visitare il Monastero di Samos, passandovi accanto. Arrivato a Sárria, ho per prima cosa raggiunto il Banco de Galicia: mi sono fatto riconoscere e ho incassato l'importo che Maria aveva fatto accreditare il giorno prima dall'Ufficio Postale di via Sacchi a Torino. Ci siamo ricongiunti nel centro di Sárria e abbiamo pranzato insieme agli amici spagnoli, Fede, Marcos e Paco. Trovata sistemazione a euro 10,00 in casa privata. Abbiamo fatto aggiustare la bicicletta da uno del mestiere. (Messaggio per Federico e Maria: ma' stanca e stufa, ma sono quasi certo che ce la faremo ad arrivare a Santiago, mancano 110km).



**Foto 1. Camino 2002.** Si fa un gran parlare di queste tipiche costruzioni, chiamate “horreo de pedra”, in particolare in Galizia; in verità, noi, ne abbiamo incontrate poche sul nostro Cammino. Questa, in cartolina, è significativa e tipica. Le informazioni, circolanti al proposito, talvolta sono confuse e contraddittorie: ad esempio, magazzini, ripostigli per derrate alimentari e prodotti della terra da conservare lì per l'inverno, oppure – l'ho sentito raccontare – ricovero provvisorio e di emergenza per il pellegrino; è vera la prima spiegazione; è, infine, da notare che queste costruzioni sono sollevate da terra per creare un ripiano di zona sana e asciutta, adatta per la lunga conservazione delle derrate, e anche per limitare o impedire le incursioni di predatori.

### **Ricordi di ieri e pensieri di oggi.**

Mentre mi trovavo in un bar di Sárria, raccolsi da una pellegrina spagnola questa informazione editoriale: *Guía Práctica del Peregrino. El Camino de Santiago*. Millán Bravo Lozano. C. ed. Everest (Realiz. Por el Centro des Estudios del Camino de Santiago). Ero certo che avrei acquistato la guida perché mi pareva colmasse un vuoto che avevo, cosa che poi non feci.

Il percorso da O'Cebreiro a Triacastela è interessante paesaggisticamente, c'è tanto verde, dall'alto e scendendo gradualmente si ammira la terra galiziana. Il Cammino classico da Triacastela a Sárria, non lo ho fatto: inforcai la bicicletta, dissi arrivederci agli amici e a Graziella e m'involaì per Samos e recarmi, come sapete, al Banco de Galicia. Il Monastero lascia a bocca aperta, anche se la mia fu una visita frettolosa. Mi intrattenni un poco a discorrere con l'ospitalero e, poiché avevamo riempito di timbri tutte le caselle a disposizione delle nostre due credenziali, colsi l'occasione per richiederne due all'Accueil del Monastero stesso. Non ho eccessivi ricordi di questa tappa all'infuori di quanto vi ho già raccontato, spero pertanto che le foto che ho fatto possano portare qualcosa in più (Foto 1-9).

Aggiungo brevemente: **Triacastela** da sempre deve il suo sviluppo economico al Cammino e all'estrazione della pietra calcarea da trasformare successivamente in calce. Nel Medioevo, si narra che i pellegrini si caricassero in bisaccia una di queste pietre da portare a Santiago come contributo per la costruzione della Cattedrale.

**Sárria** è cittadina antica, tant'è che di essa si hanno notizie a partire dal VI secolo; c'è da visitare il



**Foto 2-3. Camino 2002.** Lasciamo O'Cebreiro il mattino del 23.08.2002 per scendere a Triacastela, è ancora buio e c'è pure nebbia (*in basso*). Qui, abbiamo già superato Linares e l'Alto de San Roque a mt 1270, e siamo sull'Alto de Poio a mt 1313, avvolto nella nebbia, dove c'è – l'ho scritto negli appunti, ma non si vede in foto – una statua tutta dedicata al pellegrino; si intravede la parte più elevata della Chiesa (*in alto*).

Convento de la Magdalena.



**Foto 4-5. Camino 2002.** Si continua a scendere nella nebbia su Triacastela e siamo davanti al cartello che indica l'entrata nel "Concello de Triacastela" (*in alto, a sinistra*). La nebbia si è quasi del tutto diradata davanti a noi e Triacastela è nascosta laggiù nella foschia del fondovalle (*in basso, a sinistra*).

**Foto 6. Camino 2002.** Qui siamo di fronte a un gruppo di antiche case, toccate da "el Camino", che continua in discesa; sul muro in pietra si vede la freccia "amarilla" e sopra la stessa il simbolo della conchiglia direzionale del Cammino (*a destra*).

Il **Monastero di Samos** è del VI secolo ed è uno dei primi centri legati alla storia del Cammino; il complesso è magnifico e si articola intorno ai due chiostrri, quello *de las Nereidas* e quello *de Feijo*.

## **XXI tappa: Sárria – Palas del Rei, transitando per Barbadelo, Brea, Portomarin, Gonzar** **Sabato 24 Agosto 2002**

*Diario tecnico scarno* – Questa tappa vale 44km e i passi contati alla fine sono stati 60.363. Siamo arrivati bene. Partiti alle 6.00, superato Barbadelo (4,5km), arrivati a Portomarin (18km), visto il lago, passati sul lungo ponte. Abbiamo incontrato un breve ma brutto tratto pietroso. E poi via per Palas de Rei. Arrivati bene alle 16.00. (Messaggio per Federico e Maria: ma' stanca, non vede l'ora che finisca; io mi sto sempre divertendo e sono ancora dentro 'el Camino'). Siamo stati rifiutati dall'Albergue del Peregrino e anche in malo modo: per la prima volta ho risposto all'insulto!! Ripresa la strada e continuando, ci siamo fermati poco dopo nel primo Albergo privato incontrato: ottima camera, doccia rigenerante, ecc. a euro 30,00. Ci stiamo riposando e 'pulendo' alla grande. A Santiago mancano 65km. Incrociamo le dita e poi la 'cosa' è quasi fatta. Sin qui è andato tutto bene.



**Foto 7-8. Camino 2002.** Ormai siamo scesi molto in basso e ci troviamo pressoché al termine della discesa che finisce a Triacastela, tutta immersa e circondata nel verde galiziano (*in alto, a sinistra*). All'uscita di Triacastela, ci siamo separati, ed io, per le ragioni o vicissitudini raccontate, in bicicletta ho preso la strada di Sárria, passando per il Monastero di Samos del VI secolo: ecco come appare dall'esterno il complesso monastico (*al centro, a sinistra*); qui sono all'interno del complesso per ammirare, soltanto di sfuggita, la facciata occidentale della Iglesia Monastica de la Real Abadia de los Santos Julian y Basilisa de Samos (*in basso*).

**Foto 9. Camino 2002.** Un gelato a Sárria, il pomeriggio del 23 agosto 2002, appena arrivati da O'Cebreiro. Il mio gelato, in primo piano sulla destra, attende che io finisca di scattare la foto (*a destra*).

### **Ricordi di ieri e pensieri di oggi.**

Ai ricordi di tappa cui ho fatto cenno prima, devo aggiungere l'ultimo che mi ha contrariato non poco: arrivati all'*Albergue de Peregrino* di Palas del Rei per chiedere l'ospitalità, a parte l'essere rifiutati, fummo anche malamente redarguiti dall'ospitalera perché, a sua convinzione, io non ero un pellegrino a piedi ma un ciclista astuto, e mia moglie non era una pellegrina ma una turista, anche lei astuta, giunta a Palas del Rei in autobus per trasformarsi e improvvisarsi subito dopo in pellegrina ciclista e usufruire così dell'accoglienza vantaggiosa riservata soltanto ai pellegrini autentici. Non dedicammo troppo tempo per rispondere o controbattere a tanta provocazione,



**Foto 10-12. Camino 2002.** Partiti, come quasi sempre di buon mattino, da Sárria, superate le località di Barbadelo, Rente, Ronzas e Parrocha, siamo in arrivo a Portomarin (*in alto, a sinistra*). Il lungo ponte che attraversa l'invaso artificiale di Portomarin: la città, che si vede sopra il livello del ponte, è la Portomarin nuova ricostruita (*al centro, a sinistra*). L'invaso artificiale di Belasar sul río Miño (1956), che ha sommerso i resti dell'antica città che si sviluppava sulle due rive del río (*in basso, a sinistra*).

**Foto 13-15. Camino 2002.** Qui, abbiamo appena lasciata alle nostre spalle la città di Portomarin, dopo avere attraversato l'invaso, passando sul ponticello di cui si vede l'ultimo tratto (*in alto, a destra*). Stiamo procedendo verso Gonzar e Castromajor, in attesa di affrontare l'ascesa all'Alto de Ligonde a mt 756: si vede a distanza un "horreo en pedre" (*al centro, a destra*); la discesa dolce su Ligonde (*in basso, a destra*).

estranea al nostro spirito sul Cammino. E tosto ci allontanammo.

## **XXII tappa: Palas del Rei – Pedrouso (Arca)** **Domenica 25 Agosto 2002**

*Diario tecnico scarno* – Questa, di oggi, è la penultima tappa del nostro Cammino: Palas del Rei



**Foto 16-18. Camino 2002.** La campagna, il bestiame allo stato brado al pascolo, dopo Ligonde (*in alto, a sinistra*) e Eixerre (*al centro, a sinistra*), superato l'Alto del Rosario a mt 635, prima di raggiungere Avenostre e poi andando verso il centro importante di Palas del Rei (*in basso, a sinistra*).

**Foto 19-21. Camino 2002.** In arrivo ad Avenostre, prima del centro importante di Palas del Rei (*in alto, a destra*). La partenza da Palas del Rei, dopo il pernottamento in Hotel per il rifiuto ricevuto dall'Albergue de Peregrino di Palas del Rei, nel buio profondo del mattino (*in mezzo e in basso con foto da ruotare*).

– Pedrouso (Arca). Sono previsti 47km e circa 65.000 passi. La tappa si è conclusa bene. Bella tappa in saliscendi e tra magnifici boschi di eucalipti. (Messaggio per Federico e Maria: ma' è caduta al mattino presto, scivolando su un lastrone di pietra; nessuna conseguenza, arrivata stanca, però alla grande). Abbiamo camminato per 12.00 ore. Terminata la tappa alle 17.00. Alloggiamo nell'Albergue de Peregrino di Pedrouso. Questa è quindi l'ultima notte in Albergue de Peregrino prima di Santiago. Domani restano da percorrere 18km e poi saremo a Santiago.

### **Ricordi di ieri e pensieri di oggi.**

Non ho particolari ricordi di tappa, e quel poco in più è affidato alle foto. Mi pare che l'Albergue de Peregrino di Pedrouso fosse spazioso a sufficienza, comunque tutti i pellegrini dormivano su dei



**Foto 22-24. Camino 2002.** Ancora un passaggio al buio, dopo la partenza da Palas del Rei (*in alto, a sinistra*). Dopo Palas del Rei, il Cammino ci porta ai successivi paesi di Casanova, Leboreiro (primo pueblo della provincia di A Coruña) (*al centro e in basso, a sinistra*).

**Foto 25-26. Camino 2002.** E dopo Palas del Rei, Casanova, Leboreiro (primo pueblo della provincia di A Coruña), si sta per arrivare a Furelos; su uno di dei lastroni in pietra che vedete, Graziella scivolò senza conseguenze per fortuna (*in alto e in basso, a destra*).

materassi al *suelo*, o forse semplicemente nei loro sacchi a pelo stesi sul pavimento in legno; mi ricordo che eravamo tutti sistemati in fila uno a fianco dell'altro con gli zaini ai piedi dei singoli pagliericci (Foto 19-26).

## **XXIII tappa: Pedrouso (Arca) – Santiago de Compostela** **Lunedì 26 Agosto 2002**

*Diario tecnico scarno* – Siamo all'ultima tappa. Alle 10.00 di lunedì 26 Agosto 2002 siamo entrati



**Foto 27-28. Camino 2002.** Dopo Palas del Rei, Casanova e Leboreiro, siamo a Furelos: ecco l'antico ponte “velho” (= vecchio in galiego) medievale, a quattro arcate che attraversa il río omonimo che da il nome al villaggio (*in alto*). Sta per iniziare la passeggiata tra i magnifici boschi di eucalipti che conduce a Melide, Boente, Castañeda, Ribadiso de Baixo, e infine Arzuá (*in basso*).

nella grande piazza che sta davanti alla Cattedrale di San Jacopo, detta del Obradoiro. Molta era l'emozione. La tappa, anche se era l'ultima e risultava breve al confronto delle altre, è stata pesante



**Foto 29-30. Camino 2002.** È iniziata la passeggiata tra magnifici boschi di eucalipti: questi sono esempi e, credetemi, non sono quelli più significativi, perché ce ne sono tanti che ti lasciano a bocca aperta.

per Graziella, che si è però prontamente ripresa all'arrivo. Io sono andato bene, ma ho faticato parecchio con la bicicletta che affondava nel terreno del percorso, sabbioso e cedevole per lunghi tratti.

Ci siamo fermati per poco al **Monte Gozo**, a 7km da Santiago (Foto **37-40**). Abbiamo poi consumato una veloce colazione all'ingresso di Santiago. Abbiamo ancora incontrato ancora il francese, un tipo dalla faccia larga, il quale poneva domande a raffica, forse un giornalista (ma a parte questo appunto da me segnato sul diario, non ho ricordi di quale persona si trattasse).

Poi c'è stata la nostra **attraversata 'trionfale' e 'emozionante'** della Santiago nuova per portarsi nella Santiago vecchia, dove si trova la Cattedrale.

#### **Ricordi di ieri e pensieri di oggi.**

Non c'è traccia nei miei appunti, ma – anche se, come a più riprese vi ho raccontato, eravamo, Graziella ed io, piuttosto ignorantelli di Cammino – ricordo che entrambi facemmo compunti la fila sotto il **Portico della Gloria** per posare il ginocchio sul basamento della colonna dell'Apostolo e le dita delle nostre mani negli incavi lasciati sulla pietra nei secoli dalle dita dei milioni di pellegrini, giunti prima di noi, senza saper bene che cosa dovessimo fare e stessimo facendo e, quindi, guardavamo attentamente quello che facevano i tanti che ci precedevano. Fu così che imparammo, ma soprattutto capimmo!

**Qui finisce 'el Camino'!** I due Pellegrini, alle 10.00 del 26 Agosto dell'**Anno Domini 2002**, sono giunti a Santiago de Compostela, entrando 'trionfalmente' in Plaza de l'Obradoiro davanti alla Cattedrale di san Giacomo.



**Foto 31-33. Camino 2002.** L'arrivo ad Arzuá (*in alto, a sinistra*). L'attraversamento di Arzuá: qui siamo nei pressi dell'Albergue de peregrino di Arzuá (*al centro, a sinistra*). Appena fuori da Arzuá e subito una fonte con il posto ideale per consumare il pranzo (*in basso, a sinistra*).

**Foto 34-36. Camino 2002.** L'arrivo nei pressi di Salceda (*in alto, a destra*). Da Salceda a Ruá ... (*al centro, a destra*). Qui, siamo diretti all'Alto di Santa Irene (*in basso, a destra*) per finire poi poco oltre la tappa a Pedrouso (Arca) a 18-20km da Santiago.

**Concluso l'atto solenne di rito sotto il Portico della Gloria**, veniamo subito coinvolti in un vortice frenetico di attività giornaliere delle quali stiliamo l'elenco per punti, che è utile per potersi muovere con ordine e speditezza nelle ore successive:

1. recarsi subito all'Ufficio, vicino alla Cattedrale, per richiedere la Compostela: vi arriviamo poco prima che si formi dietro di noi una lunga fila e ci troviamo intanto subito in coda ad un gruppo di turisti giapponesi; lì, sulle scale, incontriamo di nuovo Fede, Carlos e Paco, loro avevano proseguito dopo Pedrouso – dove noi avevamo deciso, invece, di finire la penultima tappa – e dormito al Monte Gozo;
2. parcheggiamo la bicicletta nell'androne attiguo all'Ufficio della Compostela, per recarci intanto



**Foto 37-38. Camino 2002.** La partenza, prestissimo nel buio mattutino, da Pedrouso per giungere in tempo a Santiago e assistere alla Messa del Ringraziamento nella Cattedrale (*in alto*). Rimangono da percorrere gli ultimi 18km e siamo ormai vicini al Monte Gozo e, a Santiago, mancano 6-7km (*in basso*).

alla stazione dei treni e organizzare il viaggio di rientro fino a Santo Domingo de la Calzada per riprendere la macchina, che era rimasta parcheggiata nel cortile della Cofradia del Santo, scopriamo che la cosa non è possibile;



**Foto 39-40. Camino 2002.** L'arrivo al Monte Gozo, il Monte della Gioia, di cui si è parlato diffusamente nelle prime pagine del diario. Al Monte Gozo ci sono monumenti e riferimenti importanti a Papa Giovanni Paolo II e al suo viaggio a Santiago (*in alto*). Siamo arrivati a Santiago: dedichiamo all'epopea della "Catedral de Santiago" tutte le foto che abbiamo scattato e raccolto. Una volta finito il Cammino, per il Pellegrino, tutto si compie ed arricchisce dentro e attorno alla Cattedrale! (*in basso*).

3. allora immediatamente si va veloci in taxi alla stazione degli autobus per la prenotazione di due biglietti per Burgos con bicicletta al seguito per il giorno dopo;
4. ritorniamo in Cattedrale, sempre in taxi, per la Messa del Ringraziamento di mezzogiorno, a cui partecipano in massa i pellegrini giunti a Santiago al termine del loro Cammino;
5. lasciamo la Cattedrale e la funzione, in anticipo alle 12.45, e veloci ci portiamo alla stazione degli autobus, già visitata due ore prima, Graziella in taxi, io in bicicletta, perché alle 13.30 si parte per Finisterra con l'ultima corsa utile di giornata;
6. parcheggiamo, intanto, in stazione la bicicletta fino all'indomani;
7. alle 13.30 si parte per Finisterra con la pubblicità di "Servicios al Final del Mundo Finisterra" dove si arriva alle 16.00 circa, e dopo avere effettuato un cambio a Bio;
8. a Finisterra abbiamo il tempo per una rapida passeggiata sul molo e per qualche foto di rito; ricordiamo, nei pochi attimi a disposizione, un paesaggio da favola e i gabbiani che ci planavano in testa;
9. si riparte per Santiago alle 16.45, io ho cura di effettuare la mia solita fermata idraulica ravvicinata; alle 18.00 siamo di ritorno a Santiago;
10. ancora in taxi, dalla stazione degli autobus ci facciamo portare in Cattedrale, partecipiamo ancora un poco alla funzione in corso, e scendiamo nella cripta per inginocchiarci davanti alla tomba dell'Apostolo;
11. troviamo a 25,00 euro una camera per passare la notte vicino alla Cattedrale;
12. decidiamo di andare a cena fuori, in uno dei tanti ristoranti che pullulano attorno alla Cattedrale: buono il polipo, eccellente la qualità del *marisco*, il prezzo 70,00 euro, lascio a voi giudicare ...;
13. si va a dormire di quel 'sonno dopo el Camino'.

**Un po' di resoconto**, non proprio in stile Cammino, e dove la statistica dei numeri record ha poca importanza:

1. in 26 giorni abbiamo percorso km ...
2. in 26 giorni abbiamo camminato h ...
3. in 26 giorni abbiamo contato passi n. ...